



Legnano: colpo Di Lernia, spunta Orchi

Un under per la Castellanzese, un colpo grosso in dirittura d'arrivo per il Legnano. Mentre in neroverde approda il portiere di Briga Novarese Paolo Brocco (classe 2001) dalla Berretti del Modena, i lilla preparano il botto a entrocampo: sono vicini a chiudere col torinese Marco Di Lernia (classe 1993) reduce da una stagione da protagonista nel Casale: 10 reti in 21 presenze. In carriera 211 partite e 33 reti in Serie D con Casale, Chieri, Borgosesia, Borgomanero, Novese e Tortona Villalvernia. Il ds dei lilla, Vito Cera, monitora anche il

Iodigiano Riccardo Palmieri (95) ex giovanili Inter e Modena. Ha disputato con Fidenza, Olginatese e Fanfulla quattro campionati di quarta serie con 75 presenze e 9 reti. Per la difesa valutato l'esperto Cesare Ambrosini (90) da gennaio al Rimini retrocesso dalla Lega Pro (6 presenze), arrivato in Romagna dopo un anno e mezzo a Sondrio. In carriera 280 gare e 1 gol, toccando la B col Como (23 presenze) e gustando la C ancora con i Iariani ed il Modena. Tra le alternative il romano Alessandro Orchi (93, **Pubblifoto**), che nell'ultimo bien-

nio ha girato quattro società: Union Feltrina, Crema, Legnago e Milano City. Per lui anche h la C2 con l'Aprilia e la C1 a Catanzaro. Al Legnano piace pure Luca Benedetti (92) del Belluno (26 gare). Dopo due campionati in D con l'Arcognatese con 12 gol in 57 gare, il trequartista Michele D'Ausilio (99) è finito sul tabellone di club di Lega Pro: lo seguono Imolese (impegnata nei play-out), Pro Vercelli, Pontedera e Pistoiese. Ma ci sarebbe anche il Seregno (D).

Guido Ferraro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Busto 81, è tutto finito? Allungo Città di Varese

VERSO LA RESA Serie D insostenibile, fusione a un passo

Sogno finito? Il Busto 81 con ogni probabilità non parteciperà al prossimo campionato di serie D. L'amara decisione sarebbe ormai presa alla luce dell'impossibilità di trovare fondi sufficienti per garantire la disputa della stagione ai massimi livelli della propria storia. Costi eccessivi, i problemi nel reperire una struttura dove giocare le partite interne, l'infinità di questioni organizzative imposte dal balzo nella serie A dei dilettanti nazionali: questi sostanzialmente gli ostacoli insormontabili che avrebbero portato il club all'amara presa di coscienza. A conferma di ciò il contatto con una società del Varesotto per un cambio di nome e ripartire dalla Seconda Categoria.

Un vero peccato perché, se ci si fosse mossi per tempo e non solo grazie alla buona volontà di qualche dirigente, si sarebbe evitato di disperdere un vero e proprio patrimonio tecnico e umano che era stato in grado di consolidarsi e vivere una stagione magnifica, interrotta solo dal Covid-19. A cominciare dal mister Paolo Crucitti, il quale difficilmente resterà a spasso, visto che già nei giorni scorsi era stato associato alla Vergiatese così come a un club emergente come il Ferno. Ma poi anche parecchi gioca-



La società di Stefano Pertile sorpassa Sportland nella corsa al titolo sportivo

Il destino del Busto 81 appare segnato (foto Blitz), mentre il Città di Varese (in alto) è più vicino alla serie D (foto Macchi)

tori: Mira è già alla Varese, Sorrentino andrà alla Ro.ce e piano piano, ne siamo certi, nessuno rimarrà a spasso, compresi gli altri membri dello staff tecnico a cominciare dal preparatore Ciro Improta, che verosimilmente finirà a Varese. In che catego-

ria? Già, la questione Busto 81 porta inevitabilmente sotto il Sacro Monte: anche e soprattutto perché gli ultimi aggiornamenti vedono il Città di Varese passato improvvisamente in vantaggio nella caccia alla fusione. Questione di galanteria,

perché la società di Stefano Pertile è stata la prima a interessarsi al titolo del Busto 81 e la proprietà di quest'ultima, che vorrebbe uscirne a testa alta, non sarebbe interessata tanto al conquis per concretizzare la fusione, quanto al rispetto delle priorità. Anche perché, oltre alla ben nota proposta di Sportland che vuole portare in serie D il Club Milano, ex Inveruno, ne sono arrivate altre particolarmente importanti dalle zone del Milanese e del Pavese. Perché, quindi, non è già tutto fatto se la scelta è ricaduta sul Città di Varese? Al di là delle tempistiche tecniche (il termine ultimo per la presentazione delle carte è il 9 luglio a Milano e il 20 a Roma), c'è ancora qualcuno che storce il naso all'idea che a riportare il Varese a un passo dal calcio professionistico sia una società proprio della grande rivale Busto Arsizio. Quisquillie? No, perché si sa che le questioni di campanile non possono essere derubricate in questo modo. Ecco quindi che occorre pazientare ancora un po' prima di avere verdetti. Ma, per come stanno le cose, il CdV è favorito e il biancorosso del Busto 81 potrebbe effettivamente restare in D. Ma con un nome diverso, quello del Varese.

Silvio Tranquillini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Sovrano e il Mondo La Solbiatese ha tutto

(s.t.) - Scapinello è stato il primo colpo, ma la Solbiatese non ha intenzione di fermarsi qui. Per comandare sul campionato infatti serve una testa coronata, o meglio un sovrano. Ed è proprio il Sovrano del calcio varesino il nuovo colpo della società nerazzurra che ha intenzione di stare in Promozione il meno possibile: parliamo ovviamente dell'intramontabile Alessandro Anzano (**foto Blitz sopra**), l'Ibrahimovic del nostro football che, a 39 anni è ancora capace di fare la differenza. Lo dimostrano i quasi 50 gol negli ultimi tre campionati di Eccellenza fra Busto 81, Fenegrò e Ardor Lazzate che ne fanno, per la Promozione, un fuoriclasse assoluto. Sarà lui il terminale del gioco nerazzurro, con al fianco Scapinello, col quale fece faville proprio al Busto 81 (22 gol lui, 16 l'ex Varese), ma non solo. Se c'è un sovrano infatti, serve pure un regno da governare. Un "Mondo", in questo caso, nel senso di Aurelio Mondoni (**foto Blitz a destra**), esterno classe 1999 scuola Varese, esploso nella sfortunata annata biancorossa sotto la guida di Manuele Domenicali e nella scorsa stagione tra Ardor Lazzate, al fianco proprio di Anzano, e Casatese dove ha vinto il campionato conquistando la serie D. Due botti da urlo che vanno ad unirsi al già citato Scapinello e a due ex compagni in quel Varese, ovvero i fratelli Lorenzo e Daniele Lonardi, rispettivamente classe 1999 e 2001 che andrebbero a posizionarsi tra esterno e centro della difesa a disposizione di Pierluigi Gennari. Il primo nell'ultima stagione ha giocato al Verbano che ha chiuso al secondo posto in Eccellenza, mentre il secondo era al Verbania in serie D. Insomma, un quadro di mercato che pone i nerazzurri già in prima fila in vista del prossimo campionato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A Castellanza splende la Galassia Neroverde

GIOVANILI Presentato il nuovo progetto che coinvolge il Marnate Nizzolina

«Oggi è nata una galassia speriamo sia ricca di stelle». Alla presentazione del progetto per il settore giovanile voluto dalla Castellanzese, chiamato proprio Galassia Neroverde, il miglior augurio è quello del vicepresidente del Marnate Massimo Gussoni, affiancato anche dal responsabile di base neroverde Maurizio Brocca (**foto Massarutto**). È questa una delle due società che ha abbracciato l'idea della società di Alberto Affetti. Il patron intervenuto telefonicamente ha spiegato: «Celebriamo un evento importante e di prospettiva per il nostro settore giovanile. Un'idea che nasce per dare più forza disponibilità e visibilità alla società ed al nostro brand. Con i nostri partner mandremo avanti un lavoro interessante per entrambe le parti. Il nostro sviluppo dev'essere il loro. Ci daremo linfa e qualità reciproca per offrire un servizio ai ragazzi ed un'organizzazione che sia la stessa per tutte e tre le piazze». Queste

ultime oltre al già citato Marnate Nizzolina sarà la polisportiva Sportland, attiva a Rescaldina. Per questa presente Paolo Frigoli: «Avevamo 12 discipline e 1.300 ragazzi, ci mancava il calcio. Ora abbiamo sistemato anche questo buco. Copriremo le annate che vanno dal 2015 al 2008». Per Marnate invece spiega Gussoni: «Tra di noi c'è un buon feeling ed ottime idee.



Portiamo in dote 198 tesserati, una prima squadra che è appena stata promossa in Seconda categoria. Oggi non celebriamo solo un'affiliazione o l'apposizione di uno scudetto sulla maglia. Qui c'è la cessione della professionalità rappresentata dal nome Castellanzese. Oggi ad un qualsiasi 2015 che vestirà la casacca neroverde potrà sognare un giorno di finire nella nostra capogruppo». Pazienza ma obiettivi ambiziosi per la galassia neroverde. Del resto come conclude il patron Affetti: «Il nostro è un progetto fortemente voluto. Crediamo nel poter dare un ulteriore slancio a un settore giovanile che è cresciuto esponenzialmente negli ultimi anni. Per noi il limite si alza sempre ma del resto quando arrivai nel 2003 la società era in Seconda Categoria e qualcuno sorrideva alla mia idea di approdo in Promozione».

Mattia Boria

© RIPRODUZIONE RISERVATA